

MUSEI IN MOSTRA

testo e foto di Vincenzo Di Agostino

Anche nelle Marche, si è svolta dal 6 al 12 dicembre u.s. la IX Settimana per i Beni Culturali ed Ambientali. Questa lodevole iniziativa patrocinata dal relativo Ministero ha offerto la possibilità di visitare i musei della penisola, sotto la qualificata guida dei Soprintendenti e degli Ispettori delle

zare il Museo ascolano è stata, a mio avviso, un po' troppo superficiale e riduttiva. Dobbiamo ricordare che da molti anni il Museo ascolano languisce nel disinteresse generale: in primo luogo della cittadinanza, poi degli Amministratori locali e da ultimo della Istituzione preposta alla sua custodia e

storico sia di intrinseca bellezza estetica, che provengono da tutto il territorio piceno a testimonianza del diffuso processo di urbanizzazione e di evoluzione culturale (non senza interessanti peculiarità) che si è avuto nel corso dei millenni.

Quale può essere un primo tentativo di risoluzione del

effetto ancor più distruttivo dell'attuale stato di indifferenza.

Un esempio di tale collaborazione è presente nella nostra provincia che, per quanto riguarda la settimana dei Beni Culturali, ha svolto un'azione fondamentale per la sua riuscita.



Palazzo Panichi sede del Museo Archeologico di Stato; attualmente è sottoposto a lavori di rifacimento della copertura ■ L'indicazione del Museo Archeologico "Ingabbiata". A quando la valorizzazione?

varie Soprintendenze regionali. A corredo di queste visite guidate, sono stati organizzati convegni e mostre sui vari aspetti e tematiche dei Beni Culturali per offrire momenti d'incontro e di approfondimento sulle attività di ricerca e studio con gli operatori del settore.

Ad Ascoli, purtroppo, questa settimana si è rivelata una settimana corta, anzi cortissima; infatti, è stata programmata una sola visita guidata al Museo Archeologico Statale ed al percorso archeologico del Palazzo dei Capitani in quanto, attualmente, parte del Museo è oggetto di lavori di manutenzione.

La decisione di marginaliz-

valorizzazione che deve fare i conti con i sempre più esigui bilanci annuali. E' ovvio che una tale situazione porti alla valorizzazione di poche realtà regionali a scapito di una diffusa e completa conoscenza delle evidenze culturali locali.

Il Museo ascolano raccoglie vaste ed importanti testimonianze a partire dal periodo preistorico, passando per quello protostorico della Civiltà Picena e continuando con i reperti dell'epoca romana per giungere, con quelli della necropoli longobarda di Castel Trosino, al periodo alto medioevale. Ognuno di questi periodi storici è documentato con una notevole quantità di reperti sia di importante valore

problema?

Un notevole aiuto potrebbe giungere da un'azione di volontariato qualificato, che possa essere complementare all'azione di tutela e valorizzazione propria delle Soprintendenze, senza peraltro sovrapporsi alle competenze istituzionali di quest'ultime.

Un simile volontariato ha bisogno di tempi di formazione non brevi, oltre ad una profonda passione per l'apprendimento e la divulgazione di questo tipo di tematiche; in sostanza non si possono indurre delle persone ad esercitare un'azione di volontariato in un campo che non sentono proprio, perché si rischierebbe di ottenere un

A Cupra Marittima, infatti, la locale sede dell'Archeoclub d'Italia ha catalizzato l'impegno delle Soprintendenze e delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, affinché si realizzasse un significativo momento d'incontro con la cittadinanza per far conoscere i risultati di ricerche, studi e restauri del patrimonio culturale locale.

La settimana dei Beni Culturali, sempre a Cupra Marittima, si è articolata in una mostra di reperti, una serie di conferenze e numerose visite guidate alle zone archeologiche del luogo. In mostra sono stati posti i reperti dei recenti Campi di ricerca archeologica tenutisi nei mesi estivi, ai quali